

Al Presidente del Consiglio Comunale
di San Donato Milanese
Dr. Luca Compagnone

Comune di San Donato Milanese
PROTOCOLLO GENERALE
n. 0025383 del 08/09/2010
Classificazione: 02/03



Egregio Presidente,
come disposto da regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ,
ai sensi dell'articolo 14 comma 2 , Le inoltro il seguente ordine del giorno " **SALVIAMO UNA VITA**" con preghiera di inserirlo nel prossimo Consiglio
Comunale.
Nel ringraziarla anticipatamente Le formulo i più cordiali saluti.

Emilio Beatrice
Consigliere Comunale PDL

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Emilio Beatrice', is written over the typed name and title.

San Donato Milanese 08.09.2010

ORDINE DEL GIORNO

“SALVIAMO UNA VITA”

La “Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo”, approvata dall’Assemblea generale dell’ONU il 10 dicembre del 1948, delinea l’ideale comune e la più alta aspirazione di tutti i popoli e di tutte le nazioni affinché siano sviluppati, riconosciuti, universalmente ed effettivamente applicati i principi che attengono al rispetto dei diritti, della libertà e della dignità dell’uomo.

Tutto ciò nella considerazione che il riconoscimento della dignità della persona umana, uomo o donna, e dei suoi diritti eguali e inalienabili costituisce il fondamento della libertà, della pace e della giustizia nel mondo

Fondamentale importanza assumono i contenuti degli articoli 1 e 5 della Dichiarazione, che testualmente si riportano:

Art.1 - Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire in uno spirito di fraternità vicendevole.

Art.5 - Nessuno sarà sottoposto a tortura né a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

LA STORIA

Sakineh Mohammadi Ashtiani, 43 anni, madre di due figli, è detenuta nel braccio della morte nel carcere di Tabriz, in Iran, condannata nel maggio 2006 alla lapidazione per presunto adulterio durante il matrimonio e concorso in omicidio, accusa che lei ha negato.

Infatti durante il processo, Sakineh Mohammadi Ashtiani ha ritrattato una "confessione" rilasciata sotto minaccia durante l'interrogatorio e ha negato l'accusa mossale. Due dei cinque giudici hanno ritenuto la donna non colpevole, facendo peraltro presente che era già stata sottoposta a fustigazione e aggiungendo di non aver trovato le necessarie prove di adulterio a suo carico. Tuttavia, i restanti tre giudici, tra cui il presidente del tribunale, l'hanno ritenuta colpevole sulla base di una disposizione della legge iraniana che consente ai giudici stessi di esprimere il loro giudizio soggettivo, e verosimilmente arbitrario, di colpevolezza anche in assenza di prove certe e decisive. Giudicata quindi colpevole dalla maggioranza dei cinque giudici, Sakineh è stata condannata alla lapidazione.

LA RIBELLIONE DEL MONDO CIVILE

Tutto il mondo, in queste ore, si sta mobilitando in suo favore.

Da ieri, in centro a Roma, una gigantografia di Sakineh è esposta sulla facciata del ministero Pari Opportunità. Ma sono in programma altre manifestazioni "senza bandiere di partito" organizzate davanti all’ambasciata iraniana a Roma per chiedere che la vita di Sakineh sia salvata.

Il Comune di San Donato Milanese non può sottrarsi dal dare il proprio contributo, in un impegno bipartisan, a quello che è un unanime appello al rispetto del diritto alla vita della donna iraniana, una richiesta trasversale che unisce in un'unica voce la protesta: risparmiate Sakineh.

L'Iran è un regime fondamentalista che calpesta e offende i diritti umani, quindi è doveroso impegnarsi tutti insieme per la loro salvaguardia.

La vita non è un bersaglio, tutti siamo Sakineh!

Difendiamo insieme un principio che ha valore universale: non possiamo accettare che una persona, una donna, ovunque si trovi nel mondo, venga sottoposta alla pena di morte per giunta con la lapidazione, una pratica orribile e disumana che dobbiamo e vogliamo condannare fermamente.

Non è pensabile che una giovane donna venga lapidata e uccisa e i figli privati della loro madre.

Nel Corano la parola "pace" è uno dei novantanove più bei nomi di Dio, ma non sembra che sia conosciuta da chi invece pratica forme di aggressioni crudeli e violente come è la lapidazione.

Siamo convinti che l'Islam, inteso secondo la sua tradizione spirituale, possa offrire preziose risorse da spendere e condividere per costruire, insieme al Cristianesimo, la cultura globale della pace e della fraternità.

Il tema dei diritti umani deve necessariamente rappresentare una piattaforma per promuovere insieme la pace e la intolleranza verso simili barbarie, senza distinzione di razza, credo religioso o di ideologia, riconoscendo nell'uomo la sua dignità nel creato e aborrendo ogni forma di crudeltà, tra cui, l'ignominosa lapidazione.

***Il Consiglio Comunale di San Donato Milanese
per le motivazioni su espresse***

IMPEGNA

Il Sindaco

Ad adoperarsi con ogni utile iniziativa volta a salvare la vita di Sakineh, facendosi interprete del desiderio unanime dei cittadini per questo scopo, presso la Provincia la Regione ed il Governo nazionale.

**Emilio Beatrice
Consigliere Comunale PDL**

San Donato Milanese 08.09.2010